

SPORT

Europei di calcio



Ferre, Francini e Tacconi durante l'ultimo allenamento

Tedeschi contro Vecchiet Guerra farmacologica «Italiani incompetenti nell'82 con la cametina»

DAL NOSTRO INVIATO

DÜSSELDORF. Il dottor Manfred Donike, grande accusatore del dottor Liesen, medico della nazionale tedesca, non s'è tirato indietro. Dopo aver denunciato la licenza di certe terapie, praticate ai giocatori tedeschi, il dottor Donike, responsabile della struttura sanitaria del comitato olimpico del suo paese, ieri le ha confermate al termine della conferenza stampa dove sono state illustrate le misure antidoping di questi Europei. Anzi, Donike è andato addirittura oltre, offrendo una spiegazione tecnica del suo pensiero.

«Non ho nessuna intenzione di nascondere le mie responsabilità. Io non so se Liesen faccia uso di doping. Io contesto ferocemente la sua filosofia, fornendo dei dati di fatto inoppugnabili. Da quasi un mese sta riempiendo i giocatori di farmaci assolutamente inutili e quando i farmaci sono inutili, provocano soltanto dei danni. Purtroppo la parte dell'incultura del mondo del calcio. In poche parole, i sistemi usati dal dottor Liesen assomigliano moltissimo a quelli dell'italiano dottor Vecchiet. In Spagna, ai Mondiali dell'82, lui scoprì la carnitina. Ebbene, vi assicuro che a un calciatore non provoca alcun beneficio. La carnitina viene usata per rigenerare i tessuti muscolari un po' esclusivi delle persone anziane. È un dato di fatto, non è una mia scoperta. Abbiamo subito pensato a qualche marchingegno poco chiaro degli italiani. Pensavamo che avessero scoperto che la carnitina riusciva a nascondere l'uso di ana-

Nonostante la glasnost la nazionale dell'Urss resta avvolta da dubbi c'è grande curiosità e attesa

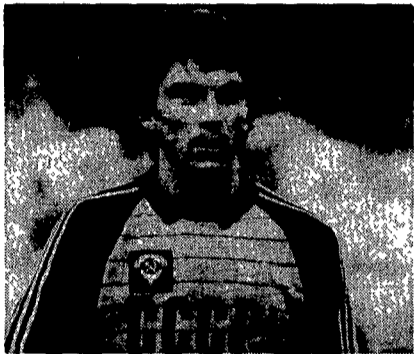
L'allenatore Lobanovski attende di mettere a frutto grafici, moduli, studi, e calcoli fatti al computer

Il calcio che viene dal freddo inventato dall'ingegnere di Kiev

Indovinello: vengono dal grande freddo, si muovono nel massimo segreto, giocano secondo schemi studiati e ristudiati con la più rigorosa scientificità, hanno inventato il calcio del futuro e poi perdono gli incontri più facili come se fossero gli ultimi pivellini. Chi sono? Troppo facile: i giocatori dell'Urss, cioè i componenti di una squadra che rappresenta l'ultimo piacevole mistero del pianeta football.

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA. Indovinello: vengono dal grande freddo, si muovono nel massimo segreto, giocano secondo schemi studiati e ristudiati con la più rigorosa scientificità, hanno inventato il calcio del futuro e poi perdono gli incontri più facili come se fossero gli ultimi pivellini. Chi sono? Troppo facile: i giocatori dell'Urss, cioè i componenti di una squadra che rappresenta l'ultimo piacevole mistero del pianeta football. Perché mistero? Perché in Unione Sovietica, nonostante la Glasnost e i venti riformatori di Gorbaciov, nessuno, a livello di circolazione delle informazioni, ha ancora preso sul serio il gioco del pallone. Indipendentemente dal fatto che potrebbero anche aver ragione, il risultato è che attorno a l'Urss si crea, in questi appuntamenti, una cappa di mistero degna dei migliori film di controspionaggio. L'ultimo episodio, per la serie «Meglio non lasciare tracce», è accaduto proprio ieri a Stoccarda. L'allenatore sovietico, Valer Lobanovski, dopo la partita di mercoledì sera con una formazione tedesca di terza categoria (vinta per 6 a 0) ha fatto effettuare ai suoi giocatori un nuovo allenamento per definire le ultime contromosse per la prima partita contro l'Olanda. Dove? Mistero, naturalmente. Nessuno ieri a Stoccarda, (organizzatori tedeschi, la polizia, gli stessi interessati) ha aperto bocca. Silenzio assoluto.



Rinat Dassev, il numero uno dell'Urss

Una sfiga, garantito. Pensate che il suo predecessore, Eduard Malofejew, dopo l'incredibile sconfitta con il Belgio in Messico (pesantemente condizionata da un arbitraggio sfavorevole), negli spogliatoi si limitò a dire: «Oli-ol!»? Normale, fanno parte del gioco.

Bene, ma che novità ci sono in questa squadra? E ancora, una bella e impossibile come in Messico, oppure ha trovato un nuovo equilibrio? Anche qui si

branchola nel buio. Per qualificarsi agli europei ha preceduto Francia, Germania Est e Islanda. Dal punto di vista tattico, nessuna modifica: zona totale, pressing, interscambi e un grande uso di schemi e controscemi studiati a tavolino. Il tecnico ha ancora abbondantemente attinguto dalla futuribile Dinamo Kiev (11 giocatori), però la Dinamo, sesta nel campionato scorso, non è più il babau di qualche tempo fa. Tra gli stessi gioca-

Muñoz ct a metà In campo comanderà Gallego

Fra Don Muñoz, ct della nazionale spagnola, e i giocatori si è evitato il divorzio e si è raggiunta una separazione consensuale. Muñoz farà la formazione, i giocatori studieranno la tattica di gioco affidandosi a Gallego. Intanto Luis Suarez che succederà a Muñoz il 30 giugno è stato invitato a non comparire ad Hannover. E meglio che continui il giro per la Germania in veste di osservatore...

MARIO RIVANO

HANNOVER. Un tavolo in legno, avvolto in un lino bianco, che sembra un altare. Miguel Muñoz parla, il solito schiaffo alla comunicabilità con sprazzi di lucida determinazione. «La Danimarca? Bel-la squadra ma l'abbiamo già battuta un paio di volte di recente. E l'altro mi riferiscono che non sia tanto bene. Morten Olsen? - e qui fa una pausa esageratamente lunga prima di esclamare - Tremendo jucadorazo!». Farrebbe un insulto ma è tutto il contrario: è un inchino, anzi, all'intelligenza che sorregge gli anni (39) del più anziano calciatore in lizza agli Europei. Don Muñoz si allontana dal finto altare: anche stavolta il suo supplizio è terminato. Durerà fino alla fine di giugno, quando scadrà il suo contratto e la federazione (che non aspetta altro) ufficializzerà l'incarico a Luisito Suarez. Un supplizio, intanto, perché come abbiamo riferito nei giorni scorsi, si sono deteriorati i rapporti fra il tecnico e i giocatori. Ieri si è arrivati a un compromesso: Muñoz farà la formazione, i giocatori studieranno la tattica di gioco. Compiti divisi e ai calciatori, in campo, la facoltà di cambiare qualcosa in caso di necessità. Una soluzione di compromesso - dopo l'annuncio del giorno precedente che vedeva Muñoz praticamente estro-

TUTTO SUGLI EUROPEI DI CALCIO: DATE, SEDI, ORARI, PARTITE, ARBITRI E TV

DATA	SEDE	ORARIO	PARTITA	ARBITRO	RAI	TMC	CAPODISTRIA
Oggi	Düsseldorf	20.15	Germania O. - ITALIA (gr. A)	Hackett (Ing.)	Dir. 2	Dir.	Dir.
Domani	Hannover	15.30	Danimarca-Spagna (gr. A)	Thomas (Oli.)	Dir. 1	Dir.	Dir.
Domenica 12	Stoccarda	15.30	Inghilterra-Eire (gr. B)	Kirschen (Ger. E.)	Dir. 3 (18)	Dir.	Dir.
Domenica 12	Colonia	20.15	Olanda-Urss (gr. B)	Pauli (Ger. O.)	Dir. 1	Dir.	Dir.
Lunedì 13	RIPOSO						
Martedì 14	Gelsenkirchen	17.15	Germania O. - Danimarca (gr. A)	Valentine (Sv.)	Dir. 2	Dir.	Dir.
Martedì 14	Frankoforte	20.15	ITALIA-Spagna (gr. A)	Fredriksson (Sve.)	Dir. 1	Dir.	Dir.
Mercoledì 15	Düsseldorf	17.15	Inghilterra-Olanda (gr. B)	Casarin (It.)	Dir. 2	Dir.	Dir.
Mercoledì 15	Hannover	20.15	Eire-Urss (gr. B)	Aladen (Sp.)	Dir. 3	Dir.	Dir.
Giovedì 16	RIPOSO						
Venerdì 17	Monaco	20.15	Germania O. - Spagna (gr. A)	Vautrot (Fr.)	Dir. 1 (22)	Dir.	Dir. (22.30)
Venerdì 17	Colonia	20.15	ITALIA-Danimarca (gr. A)	Geller (Sv.)	Dir. 2	Dir. (22.30)	Dir.
Sabato 18	Frankoforte	15.30	Inghilterra-Urss (gr. B)	Dos Santos (Por.)	Dir. 1	Dir. (22.30)	Dir.
Sabato 18	Gelsenkirchen	15.30	Eire-Olanda (gr. B)	Brummert (Au.)	Dir. 3 (17.15)	Dir.	Dir. (20.45)
Domenica 19	RIPOSO						
Lunedì 20	RIPOSO						
Martedì 21	Amburgo	20.15	1° Gruppo A - 2° Gruppo B	Igué (Rom.)	Dir. 2	Dir.	Dir.
Mercoledì 22	Stoccarda	20.15	2° Gruppo A - 1° Gruppo B	Ponnet (Bel.)	Dir. 1	Dir.	Dir.
Giovedì 23	RIPOSO						
Venerdì 24	RIPOSO						
Sabato 25	Monaco	15.30	Finale	Da designare	Dir. 1	Dir.	Dir.

N.B. - Dir. = Diretta; Dif. = Differita; 1 = Rete 1; 2 = Rete 2; 3 = Rete 3.

EUROBREVISSIME

Juve chiama Sanchez. Il poliedrico difensore del Real Madrid, Manuel Sanchez, ha confermato ieri di essere stato contattato più volte dalla Juventus. «Ma per ora resto al Real».

Premio per gli spagnoli. La Federcalcio spagnola ha stabilito i premi in caso di finale: due milioni di pesetas, oltre 100 milioni a ciascun giocatore.

Gli auguri di Italia '90. Il direttore del Col Luca di Montezemolo ha rivolto il suo augurio agli azzurri. «L'Italia-Germania rappresenta la prima tappa di avvicinamento al 1990. Auguro all'Italia di raccogliere subito il frutto di un lavoro serio portato avanti insieme per tanti mesi».

Le speranze di Brady. Liam Brady, accompagnatore dell'Irlanda ha detto: «Spero che l'Italia non giochi alla vecchia maniera. Recentemente ho apprezzato il Milan: non sembrava neanche una squadra italiana».

Europei 1992. Ci sono già due candidature per organizzare i prossimi europei del 1992: una della Spagna e una doppia di Svezia e Danimarca.

Dibattito Matarrese. Brutte notizie da Roma per Matarrese. Alla Camera il 20 luglio proseguirà il dibattito sulla incompatibilità tra il mandato parlamentare e la presidenza della Federcalcio.

Lerby e gli altri. Per la Danimarca, alla vigilia dell'incontro di sabato contro la Spagna il peggio sembra essere passato. Lerby, Laudrup, Rasmussen e Nielsen saranno disponibili.

La «Giraffa» è ottimista. Il ct irlandese Chalton detto «giraffa» per le misure del suo collo ha detto riguardo all'incontro della sua squadra contro l'Inghilterra: «Non ci interessa paggiare, vogliamo vincere. L'Irlanda non ha complessi di inferiorità».

Lineker ko. Due infortuni fra le file dell'Inghilterra. In una partita d'allenamento disputata ieri contro una squadra locale, Lineker ha riportato una forte contusione che gli impedirà di essere in campo contro l'Eire. In forse anche la presenza di Right che si è invece strisciato una coscia.

ALBO D'ORO

- 1960 URSS (Italia assente)
- 1964 SPAGNA (Italia eliminata negli ottavi di finale)
- 1968 ITALIA (Squadra vincente: Zoff, Burgnich, Facchetti, Rosato, Guarnieri, Salvadore, Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva)
- 1972 RFT (Italia eliminata nei quarti)
- 1976 CECOSLOVACCHIA (Italia eliminata nelle qualificazioni)
- 1980 RFT (Italia quarti)
- 1984 FRANCIA (Italia eliminata nelle qualificazioni)



Michel Platini segna il primo gol contro la Spagna nella finale degli Europei del 1984

Jascin para, Riva segna, Platini esulta

La storia del Campionato europeo comincia 28 anni fa nello stesso anno delle Olimpiadi di Roma (1960). L'Italia non vi prenderà parte. In quell'epoca i giocatori sulla bocca di tutti sono Di Stefano e Puskas. A vincere il titolo sarà l'Urss grazie alle prodigiose parate di Jascin. L'Italia vincerà l'edizione del 1968 (allenatore Valcareggi). L'ultima edizione del 1984 fu appannaggio della Francia di Platini.

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. Prima di chiarsi Campionato europeo delle nazioni era più modestamente la Coppa Europa, nata nel 1959 su iniziativa del dirigente francese Henri Delaunay. Sarà l'Italia di Pozzo ad aggiudicarsi le due edizioni del 1960 e del 1965 (un anno prima gli azzurri avevano vinto anche il Campionato del mondo). Il Campionato vero e proprio nascerà nel 1960, lo stesso anno delle Olimpiadi di Roma, con scadenza quadriennale come i mondiali, e si svolgerà in Francia. Vi partecipano diciassette paesi e tra le rinunciatarie vi è l'Italia, ancora dilaniata dalle polemiche per l'esclusione dai mondiali del 1958 in Svezia. E l'epoca dei Di Stefano, dei Puskas ma anche degli Jascin, e sarà proprio l'Urss ad aggiudicarsi il titolo. In questa prima edizione saranno addirittura tre le squadre dell'Est europeo ad approdare alla fase

espulso e gli azzurri perderanno per 2-0. Il ritorno a Roma si conclude sull'1-1 grazie ad un gol del giovane astro nascente Gianni Rivera. Il titolo sarà poi vinto dalla Spagna di Suarez (giocava nell'inter) nella finale del 21 giugno a Madrid, contro l'Urss, con una rete di Marcelino a 6' dal termine.

Nel 1968 l'intero continente aderisce: trentatré nazioni e fase finale in Italia. Ancora non è prevista dai regolamenti l'ammissione di diritto del paese ospitante. Gli azzurri, allenati da Valcareggi, vi accedono battendo nell'ordine: Romania, Svizzera, Bulgaria e Cipro. Strana coincidenza: nuovamente di fronte Italia e Urss nella semifinale di Napoli. Non bastano però neppure i supplementari (90' regolamentari si erano chiusi sullo 0-0). Non essendo la roulette dei rigori, ci si affida alla monetina che favorisce Riva e compagni. La finale con la Jugoslavia (dopo una prima gara finita 0-0) è ripetuta il 10 giugno a Roma, ed è una partita senza storia. Sarà il famoso sinistro di Gigi Riva ad aprire le marcature, mentre a mettere al sicuro il risultato ci penserà Anastasi. L'anno dopo sarà proprio il Cagliari di Riva, allenato da Scopigno, a vincere il campionato italiano. Era dal

1938, dopo la conquista del mondiale in Francia, che l'Italia non vinceva una competizione internazionale. Val la pena di scendere quella storica formazione: Zoff; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarnieri, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

Nel 1972 sono trentadue i paesi in lizza, con fase finale in Belgio. Sarà proprio il Belgio ad eliminare nei quarti gli azzurri di Valcareggi. La marcia dei tedeschi di Helmut Schoen è travolgente: Beckenbauer, Müller, Netzer, Breinert sono quanto di meglio ha prodotto il calcio tedesco. Vincendo il titolo battendo perentoriamente l'Urss 3-0, il 18 giugno a Bruxelles, con due reti di Müller e una di Wimmer. Due anni dopo sarà la stessa Rft a conquistare il mondiale in Germania, dove però è ammirata da tutti l'Olanda di Cruyff e di Neeskens.

La quarta edizione del 1976 (trentadue i paesi) registra il crollo dell'Olanda, partita favorita. I tulipani non vanno oltre il 3° posto. E anche il campionato del mondo non inesorabilmente declina. La Germania di Schoen. Nella finale giocata il 20 giugno a Belgrado, la Cecoslovacchia vincerà per 7-5 ai rigori (i 90' regolamentari si erano chiusi sul